

Scuole d'eccellenza lezioni per liceali online e in presenza

“La Normale a scuola” si allarga e le lezioni online di fisica, letteratura, storia dell'arte e matematica tenute gratuitamente dai professori universitari agli studenti delle superiori di tutta Italia diventano un appuntamento fisso. L'esperimento, nato quasi per caso nell'aprile del 2020 durante il primo lockdown e arrivato a coinvolgere fino a 110 mila giovani, è ora pronto a estendersi anche ai docenti delle altre cinque scuole di eccellenza del Paese: la Sant'Anna di Pisa, l'Imt di Lucca, lo Iuss di Pavia, il Gran Sasso Science Institute dell'Aquila e la Sissa di Trieste, già impegnate a far rete su diversi temi. La proposta è partita dal direttore della Normale Luigi Ambrosio che, durante l'inaugurazione del nuovo anno accademico alla quale ha partecipato anche il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi, ha sottolineato quanto sia fondamentale rendere il sapere accessibile a tutti, recuperando la missione originaria della Scuola.

«Per il primo anno sperimentiamo una modalità mista di queste lezioni, sia online che in presenza,

coinvolgendo questa volta anche allievi e allieve dei corsi di dottorato – ha annunciato Ambrosio – . Ci piacerebbe che potessero essere svolte in località simboliche, per esempio in luoghi in cui è più alto il tasso di abbandono scolastico».

Il ministro Bianchi si è proprio soffermato sul legame tra Normale e mondo dell'istruzione: «Questo istituto è sicuramente il punto più alto del sistema educativo italiano e fu disegnato per preparare gli insegnanti della scuola. Occorre un rapporto più stretto tra sistema di eccellenza, università e scuole italiane e stiamo lavorando in questa direzione». Non è mancata però un'autocritica della Normale sul tema della presenza delle donne in alcune discipline: «La questione dell'equilibrio di genere è pressante – ha riconosciuto Ambrosio – . Credo che non ci siano ricette miracolose e reputo controproducente qualsiasi scorciatoia. È necessario agire a monte, ovvero incentivare la presenza femminile tra chi si candida ai nostri concorsi. La scorsa estate la percentuale globale di ra-

gazze per le tre Classi che si sono presentate al corso ordinario è stata del 30%, scesa al 24 per le candidate alla Classe di Scienze». Lo stesso Bianchi insiste: «C'è bisogno che in tutte le attività scientifiche e professionali ci sia più presenza di ragazze, non solo per un bisogno di giustizia sociale ma perché altrimenti il nostro Paese non c'è più». Nel frattempo la Normale ha anche annunciato l'intenzione di attivare, nella sua sede di Firenze e in collaborazione con gli altri atenei toscani, un laboratorio permanente regionale sui temi della libertà accademica. Lo scopo è reclutare studiosi stranieri “a rischio” che provengono da Paesi come Turchia, Egitto, Afghanistan. – v.s.

L'idea lanciata dalla Normale, dove ieri il ministro Bianchi ha dato il via all'anno A Firenze un laboratorio per la libertà accademica

▲ La Normale

Inaugurato l'anno accademico alla scuola superiore



Peso: 29%